

Impianto di recupero rifiuti urbani e specialisito sito in
Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/A
**Richiesta di incremento delle capacità dell'impianto e relativa
modifica dell'autorizzazione all'esercizio**

DITTA PROPONENTE :



FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 36057 Arcugnano (VI)

legale rappresentante

REDAZIONE :



ing. Giulia Tessari

dott.geol. Luigi Stevan

ing. Massimo Cervo

INTEGRAZIONI - INDICAZIONI SUL RISCHIO IDRAULICO

CODICE ELABORATO |

| 1 | 4 | _ | 6 | 6 | | | | | | | |

REV. n°	DATA		ESECUZIONE	APPROVAZIONE
EMISSIONE	MARZO 2016	Emissione	M.C. G.T.	L.S.

**Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Studio di Impatto ambientale e contestuale richiesta
di modifica dell'autorizzazione all'esercizio**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Integrazioni – Indicazioni sul rischio idraulico

INTEGRAZIONI

Indicazioni sul rischio idraulico

Sommario

1	Introduzione.....	3
2	Localizzazione dell'intervento	4
3	Indicazioni sul rischio idraulico che interessa il sito	7
3.1	P.T.C.P. - Carta delle fragilità e carta del rischio idraulico.....	7
3.2	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	9
3.3	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 - Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ...	10
3.4	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI).....	12
3.5	Piano degli Interventi (PI) del Comune di Montebello Vicentino	13
3.6	Considerazioni conclusive.....	14
4	Misure gestionali adottate in caso di allagamento	16
4.1	Estratto dal Piano di Gestione delle emergenze.....	16

1 Introduzione

La Società Futura S.r.l., il 21 dicembre 2015 (prot. 86211), ha presentato al competente ufficio della Provincia di Vicenza un progetto per l'incremento delle capacità dell'impianto e la relativa modifica all'autorizzazione all'esercizio relativamente allo stabilimento sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo n.113/a, secondo il procedimento di valutazione di impatto ambientale ed approvazione (art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e D.G.R.V. n. 575/2013).

La Commissione V.I.A., in data 3 febbraio 2016, ha inviato richiesta di integrazioni alla documentazione già depositata (Prot. N. 7331, Provincia di Vicenza, Area servizi al cittadino e al territorio, settore Ambiente - Servizio V.I.A.), ai sensi dell'art. 26, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

La presente relazione è finalizzata ad integrare uno degli aspetti segnalati dalla Commissione V.I.A., secondo la richiesta di seguito riportata:

Dimostrazione analitica della quota del tirante idrico calcolata sugli eventi esondativi previsti con i tempi di ritorno di Legge e raffronto di questa con la quota dell'ambito di intervento, nonché una descrizione di dettaglio delle misure in atto o da attuare per impedire l'allagamento dei locali adibiti a deposito o lavorazione delle materie trattate o stoccate qualora la quota del tirante idrico superi la quota di questi locali.

2 Localizzazione dell'intervento

L'area dell'impianto di recupero ricade nella porzione settentrionale del Comune di Montebello Vicentino, circa 700 metri a sud del confine con Zermeghedo in destra idrografica del torrente Chiampo. Lo stabilimento in oggetto è ubicato all'interno dell'area compresa tra la sponda sinistra del Rio Rodegotto e la sponda destra del Fiume Chiampo a circa 800 m dalla confluenza del Rio nel fiume Chiampo stesso. La zona risulta identificata all'interno della Carta Tecnica della Regione del Veneto, Elemento n.125092, scala 1:5000, denominato "Montebello Vicentino".

L'impianto è localizzato all'interno di un capannone che si sviluppa su una superficie di circa 5400 m² ed è catastalmente identificata nel Comune di Montebello Vicentino al foglio 3° mappale n. 1538 in via Lungo Chiampo n. 113/A. L'accesso all'area avviene utilizzando una strada laterale della Strada Provinciale n.31.

Nel P.R.G. vigente ricade in z.t.o. D1 - produttiva di completamento e rientra in parte nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla Legge 431/1985.

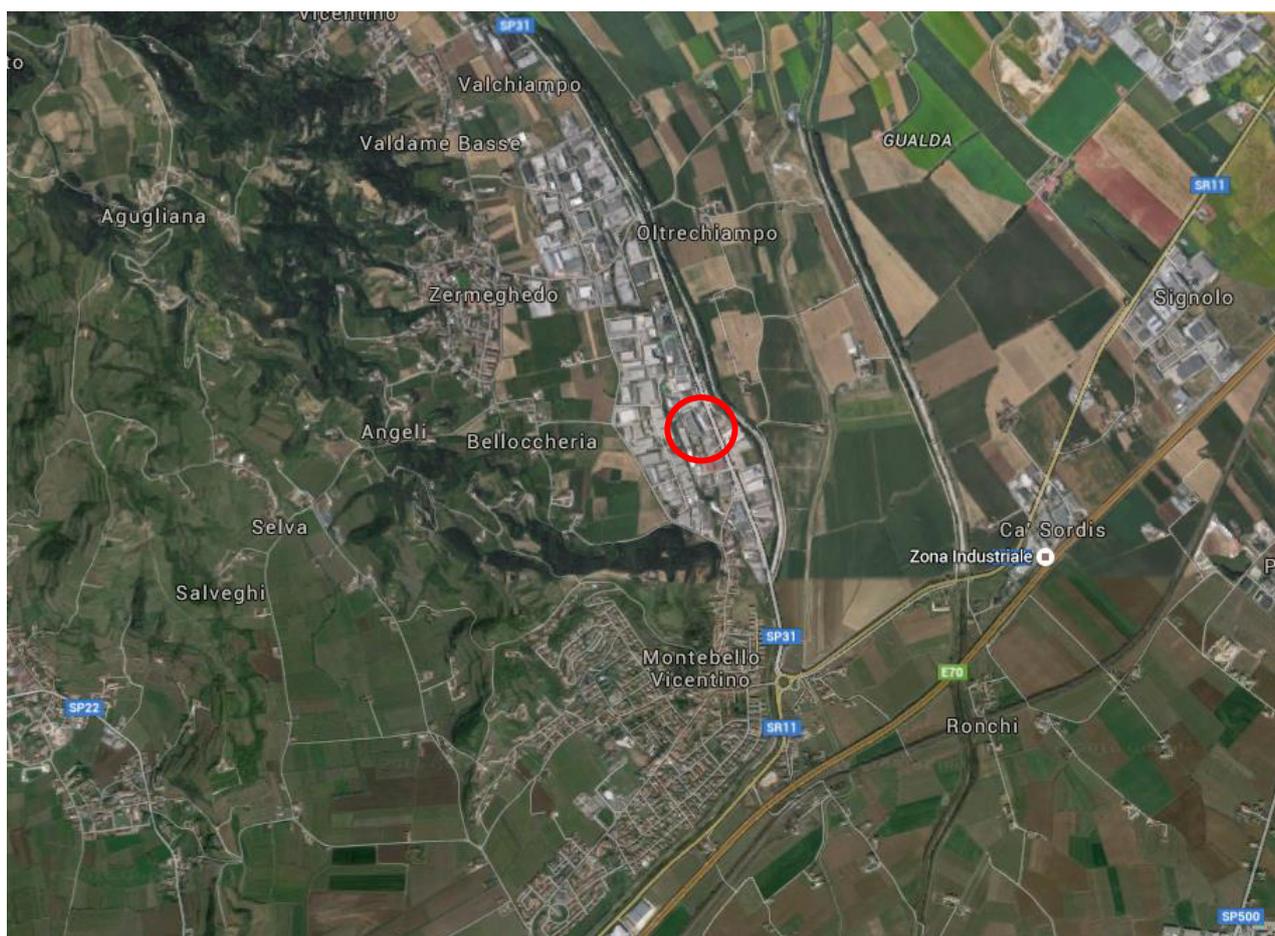


Figura 1. Localizzazione dell'intervento in esame, immagine satellitare estratta da google maps, non in scala.

Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Studio di Impatto ambientale e contestuale richiesta
di modifica dell'autorizzazione all'esercizio

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Integrazioni – Indicazioni sul rischio idraulico

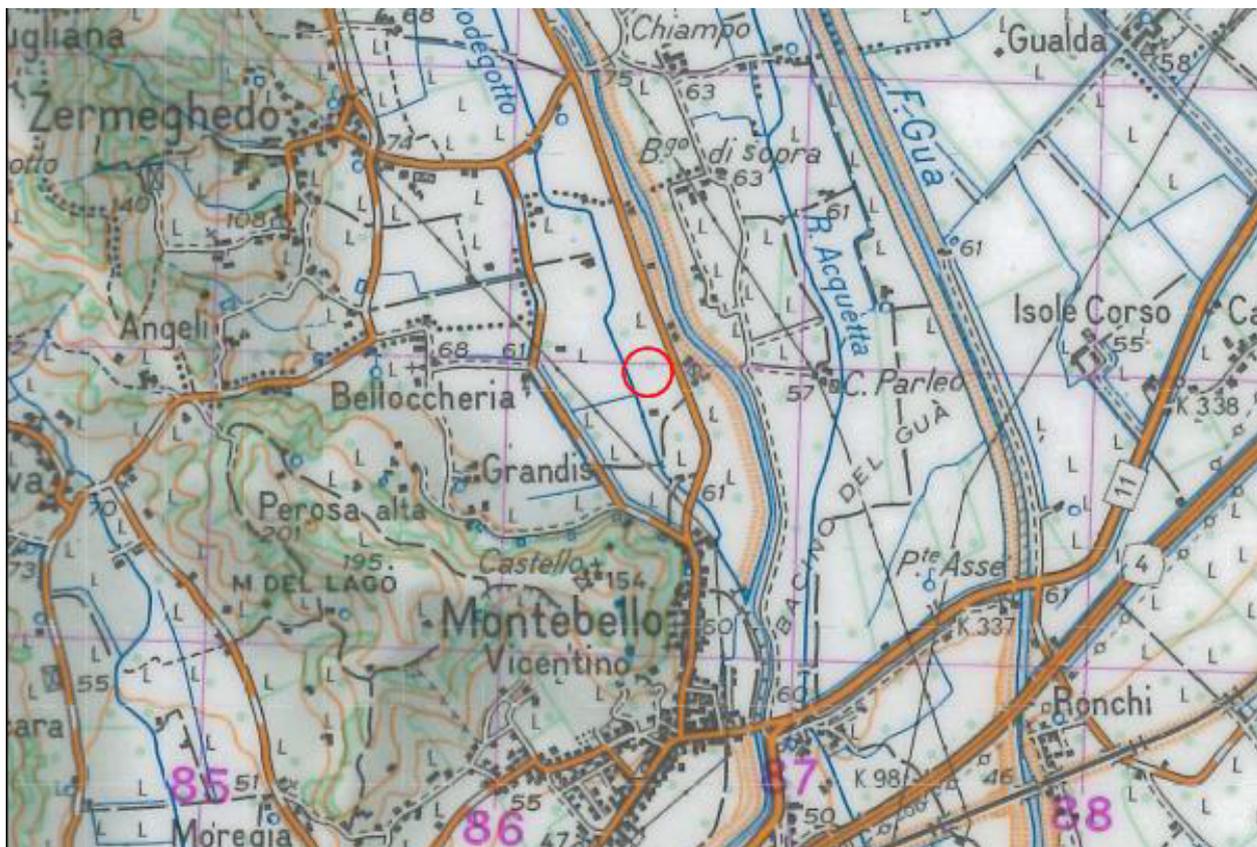


Figura 2. Estratto della carta I.G.M., F. 125 "Vicenza", fuori scala.



Figura 3. Estratto C.T.R. el. "Montebello Vicentino", 125092, fuori scala.

**Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Studio di Impatto ambientale e contestuale richiesta
di modifica dell'autorizzazione all'esercizio**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Integrazioni – Indicazioni sul rischio idraulico



Figura 4. Estratto Catastale F. 3. “Montebello Vicentino”, fuori scala.

3 Indicazioni sul rischio idraulico che interessa il sito

L'analisi della situazione della zona in cui ricade lo stabilimento, in termini di rischio idraulico, è svolta con riferimento alla documentazione programmatoria elaborata dagli Enti competenti. In particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (PTCP), il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino Brenta-Bacchiglione (PAI), il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

3.1 P.T.C.P. - Carta delle fragilità e carta del rischio idraulico

IL P.T.C.P., approvato con D.G.R. 708/2012, nella tavola 2, Carta delle Fragilità, ed in particolare nella tavola 2.5, Carta del Rischio Idraulico, indica la rete idrografica principale e riporta gli elementi soggetti a pericolosità idraulica classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico, dalle autorità di bacino dei fiumi Adige e Brenta - Bacchiglione, integrate dalle aree soggette a rischio Idraulico (R1- R2 - R3 - R4), dalle aree esondabili ed a ristagno idrico, perimetrare dal Piano Provinciale di Emergenza (approvato con delibera del consiglio provinciale n. 18135/26 del 04/042007).

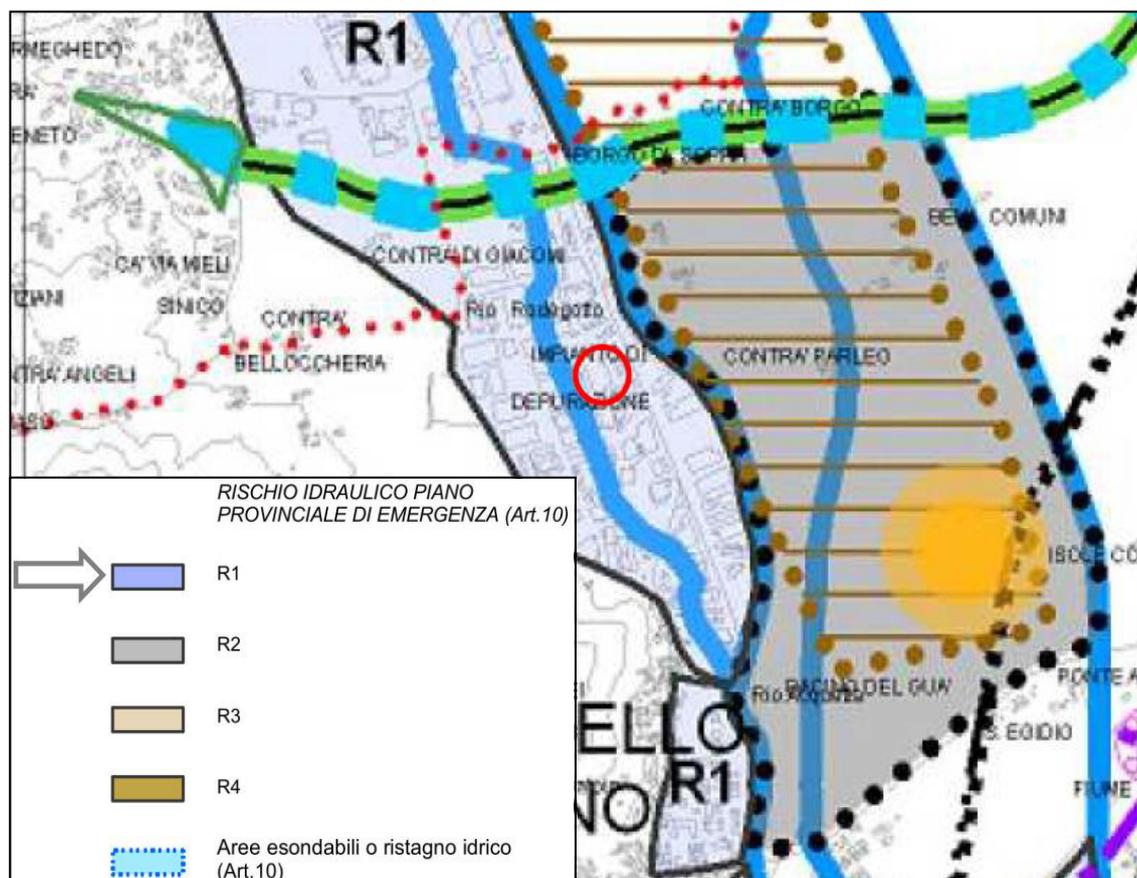


Figura 5. Tav. 2.1 - Carta delle fragilità. Estratto del PTCP non in scala.

Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Studio di Impatto ambientale e contestuale richiesta
di modifica dell'autorizzazione all'esercizio

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Integrazioni – Indicazioni sul rischio idraulico

Inoltre, in tale piano, si fa riferimento al “rischio idraulico” in un apposito approfondimento tematico alla relazione del P.T.C.P. stesso, ove si specifica la classificazione del rischio in quattro diverse categorie, da R1 fino ad R4.

L'area in esame viene classificata come R1, caratterizzata quindi da un rischio moderato, ossia un rischio “per il quale i danni sociali ed economici e al patrimonio ambientale sono marginali”. L'approfondimento tematico riporta inoltre che “le aree contrassegnate da rischio idraulico R1 indicano per lo più situazioni di pericolosità idraulica per insufficienza della rete minore: per esse è estremamente difficile valutare una perimetrazione univoca, e i dati riportati vanno dunque considerati puramente indicativi”. Si specifica inoltre che le aree contrassegnate con tale classificazione di rischio “non coincidono con le aree allagabili, ma all'interno di queste individuano le zone in cui un eventuale alluvione potrebbe produrre danni agli elementi attualmente esistenti”.

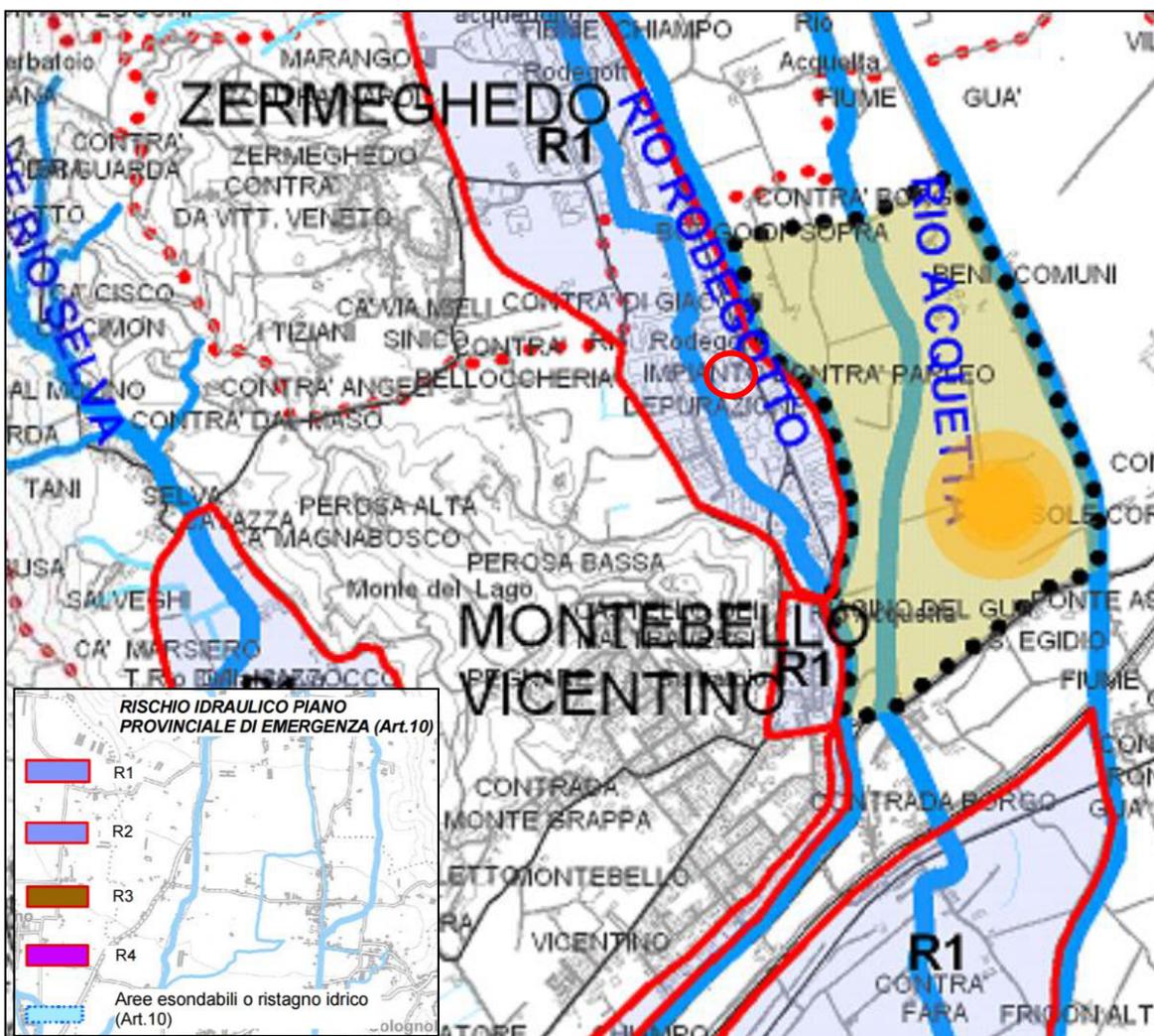


Figura 6.Tav 2.5 Carta del rischio idraulico

3.2 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

In Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione è stato approvato con DPCM del 21/11/2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.97 del 28/04/2014. Successivamente alla data di adozione sono state apportate delle modificate cartografiche, ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione, alle singole tavole che necessitassero di aggiornamento. La tavola n.53 "Carta della pericolosità idraulica" aggiornata nel giugno 2014, con decreto Segretariale n.30 del 04/06/2014 (e quindi dopo gli eventi critici del 2010 e del 2013), non segnala aree a rischio idraulico nella zona interessata dallo stabilimento.

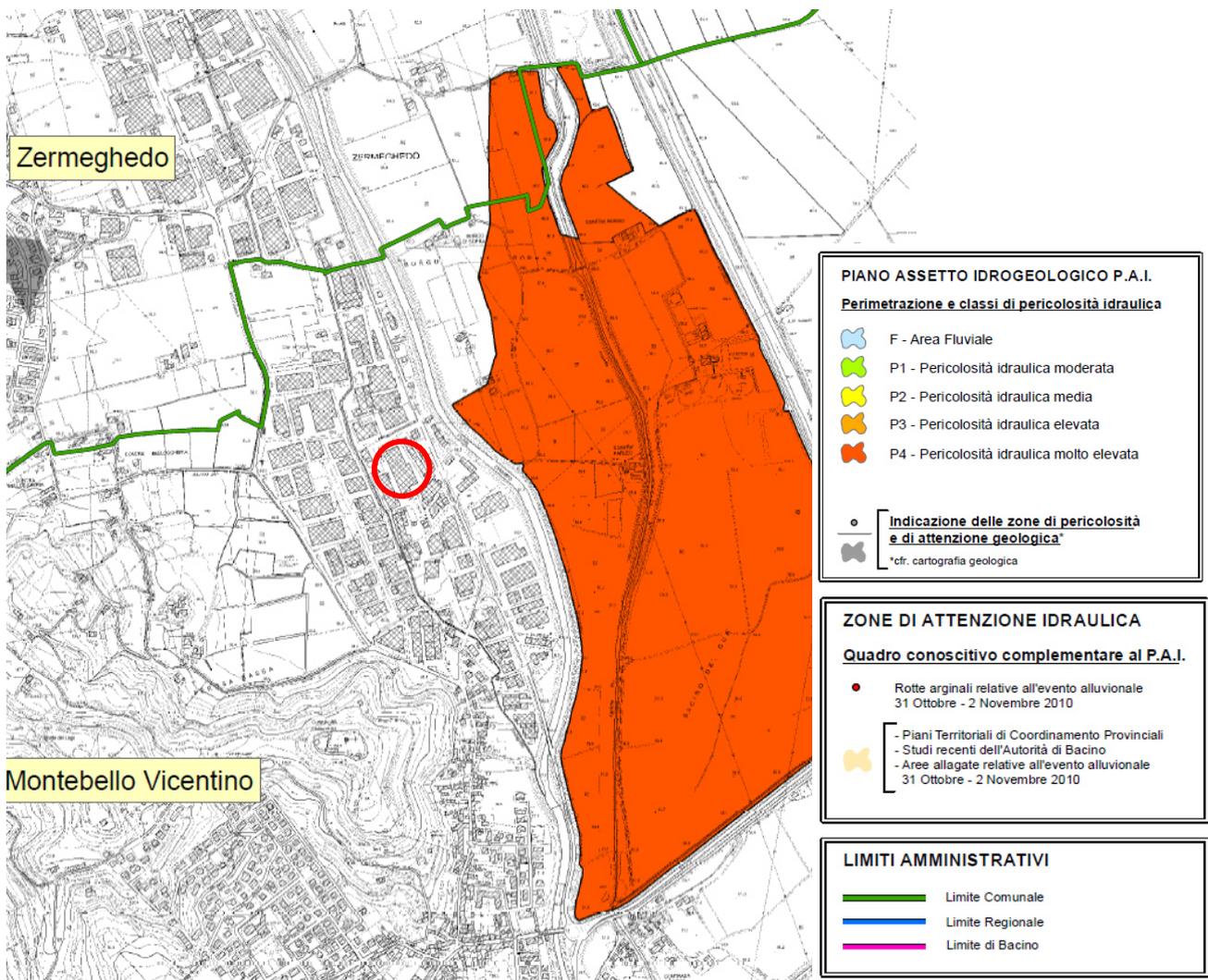


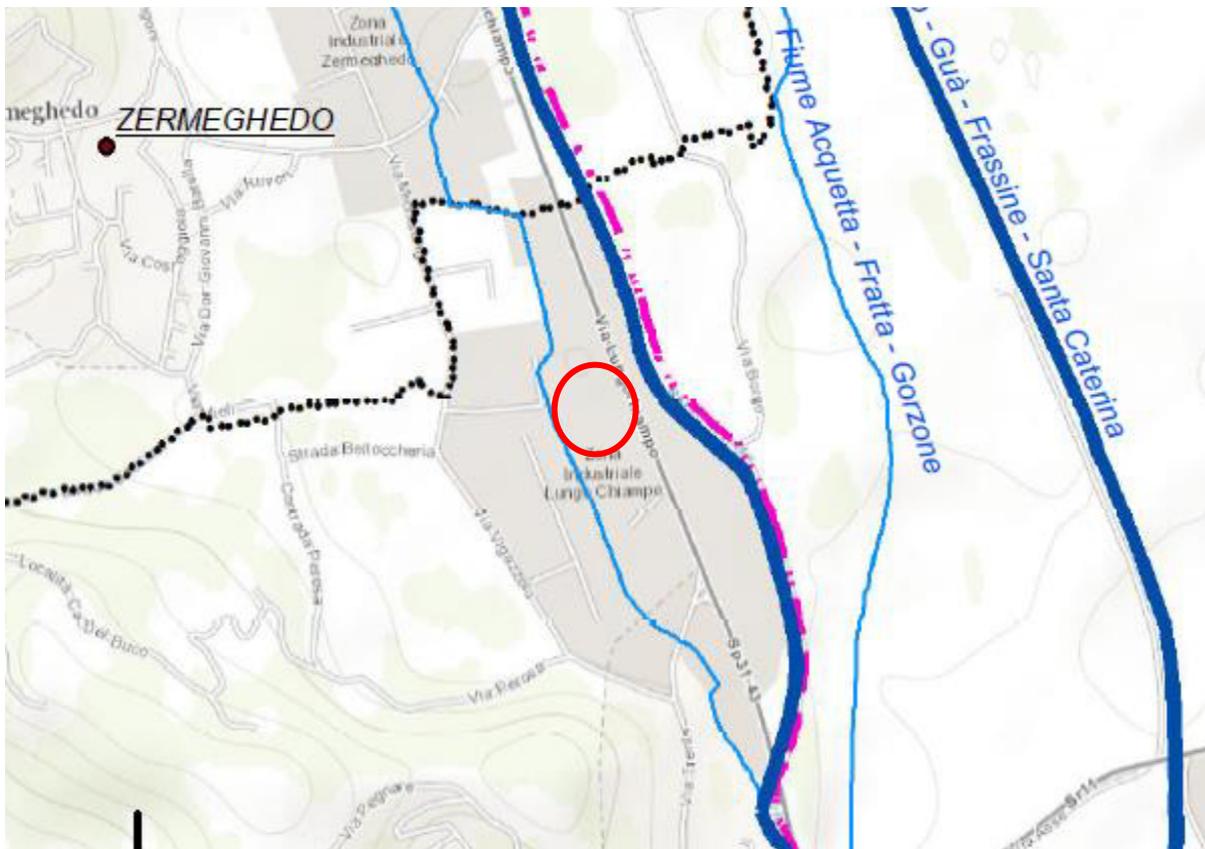
Figura 7 - Estratto della Carta della pericolosità idraulica (Decreto Segretariale n.46 del 05/08/2014)
Tavola 53 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione - non in scala.

3.3 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 - Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Il Piano di gestione del rischio alluvioni elaborato dal Distretto delle Alpi Orientali, in ottemperanza alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, è costituito da alcune sezioni fondamentali:

- una analisi preliminare della pericolosità e del rischio alla scala del bacino o dei bacini che costituiscono il distretto;
- l'identificazione della pericolosità e del rischio idraulico a cui sono soggetti i bacini del distretto, con indicazione dei fenomeni che sono stati presi in considerazione, degli scenari analizzati e degli strumenti utilizzati;
- la definizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere in merito alla riduzione del rischio idraulico nei bacini del distretto;
- la definizione delle misure che si ritengono necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, ivi comprese anche le attività da attuarsi in fase di evento.

Per la definizione di tale piano sono quindi state predisposte delle specifiche mappe di allagabilità e di rischio, secondo tre scenari di bassa, media ed elevata probabilità legati al tempo di ritorno dell'evento (30, 100 e 300 anni). Tali elaborati sono stati emessi nel novembre 2013 e di seguito revisionati più volte. Di seguito si presenta un estratto cartografico con revisione al 30/11/2015.



CLASSI DI RISCHIO

-  Moderato (R1)
-  Medio (R2)
-  Elevato (R3)
-  Molto elevato (R4)

Classi di altezza idrica

-  0 - 0.5 m
-  0.5 - 1 m
-  1 - 2 m
-  > 2 m

Figura 8 - Estratto della “Carta delle Aree Allagabili” - Classi di Rischio e classi di altezza idrica. Estratto del Piano di Gestione del Rischio Alluvione 2015-2021 - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, foglio 005 (HHP- WH, HHP-R, HMP-WH, HMP-R, HLP-WH e HLP-R).

L'analisi degli estratti cartografici, in corrispondenza del sito d'interesse, ha evidenziato come non sia presente alcuna classificazione relativa alle diverse classi di rischio né l'individuazione di altezze idriche, con nessuno degli scenari di probabilità considerati, associati, come detto, ai tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni. Si rileva pertanto come l'area oggetto di studio non ricada in zone allagabili.

I riferimenti Cartografici estratti dai diversi piani programmatici confermano come la criticità idraulica della zona si possa riferire unicamente alla rete idrografica minore, come già specificato nell'approfondimento tematico del P.T.C.P. già menzionato.

3.4 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)

Dall'analisi della carta di Fragilità del PATI (elaborato n.3) si evince che l'area in questione è ricompresa all'interno dall'area C che individua la fascia di 150 m dai Corsi d'acqua Rio Rodegotto, Rio Selva, Rio Fiumicello e l'area esondabile in loc. Roggia di Sopra e Roggia di Mezzo segnalata dal Consorzio di bonifica Zerpano Adige Guà.

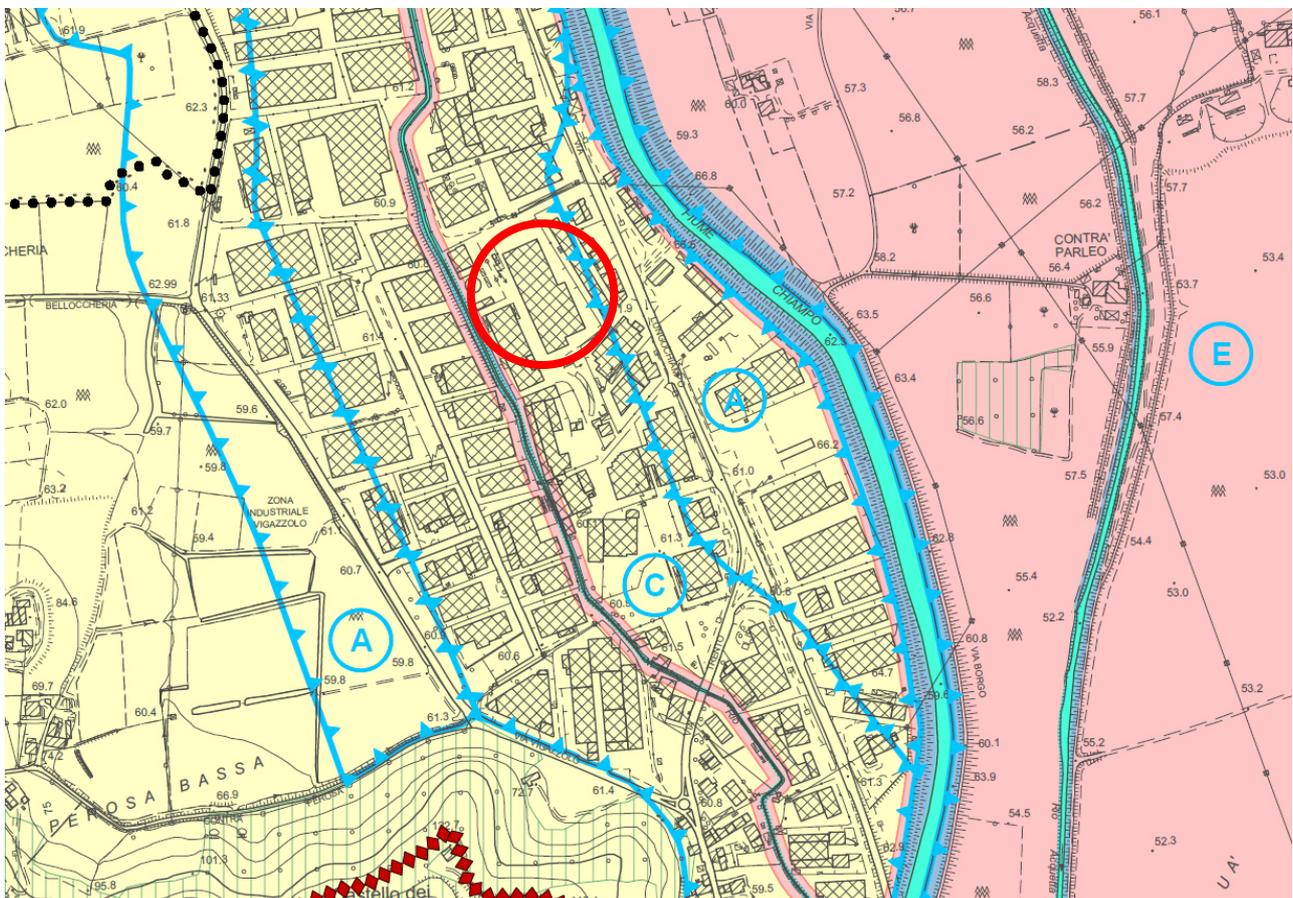


Figura 9 - Estratto carta Fragilità del PATI

All'interno di tale fascia, l'art. 25 delle NTA prevede di verificare la compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del bacino del Brenta-Bacchiglione. Come già evidenziato nel paragrafo relativo alla classificazione del PAI, l'area non risulta soggetta ad alcuna classificazione rispetto alla pericolosità idrogeologica.

3.5 Piano degli Interventi (PI) del Comune di Montebello Vicentino

Si riporta di seguito un estratto del Piano degli Interventi del Comune di Montebello Vicentino, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2014. In particolare si riporta un dettaglio della tavola 1.2, intero territorio comunale, che classifica il territorio rispetto ai diversi aspetti, tra cui anche le fragilità.

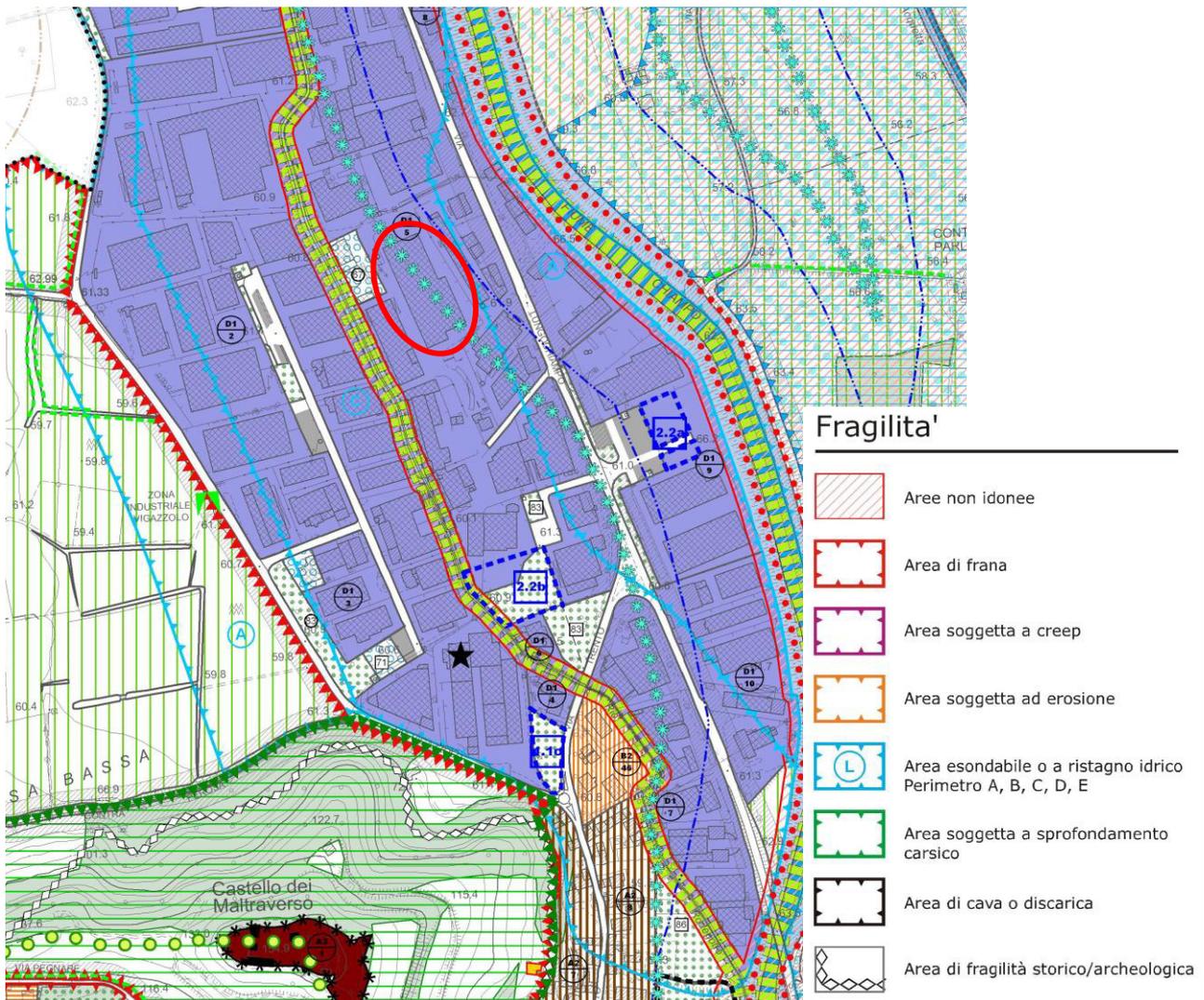


Figura 10 - Estratto Tav. 1.2 PI/PRC, Intero territorio Comunale - non in scala

L'area in esame viene classificata come area esondabile o a ristagno idrico, e ricade nel perimetro C, in accordo con quanto specificato nel PATI. Le Norme Tecniche Operative del PI, all'art. 44, fragilità e compatibilità ai fini urbanistici, comma 2.6., aree esondabili o a ristagno idrico (art. 25 del PATI) specifica per il perimetro C, fascia di 150 mt dai corsi d'acqua: Rodegotto, Rio Selva, Rio Fiumicello, Torrente Rio, segnalata dal Consorzio di bonifica Zerpano Adige Guà, quanto già detto nel PATI.

3.6 Considerazioni conclusive

Lo stabilimento in oggetto è ubicato all'interno dell'area compresa tra la sponda sinistra del Rio Rodegotto e la sponda destra del Fiume Chiampo a circa 800 m dalla confluenza del Rio nel fiume Chiampo stesso. Le dinamiche idrauliche presenti nella zona durante gli eventi di piena sono di complessa determinazione in quanto le quote idriche dei corsi d'acqua sono influenzate da diversi fattori, ma principalmente dalla presenza di restringimenti localizzati e dalle quote dei corsi d'acqua nel punto di confluenza che determinano profili di rigurgito a monte. Nel caso specifico, la quota del Rio Rodegotto in prossimità dello stabilimento, è influenzata dallo scatolare di attraversamento di via Trento e dalla quota idraulica del fiume Chiampo nel punto di confluenza. Tali singolarità, presenti durante gli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 1 Novembre 2010 e del 16 maggio 2013, non hanno tuttavia comportato l'allagamento dell'area. La sponda sinistra del Rio, in prossimità dello stabilimento, risulta infatti protetta da un muretto in c.a. di altezza pari a circa 80 cm che di fatto impedisce l'allagamento dell'area.

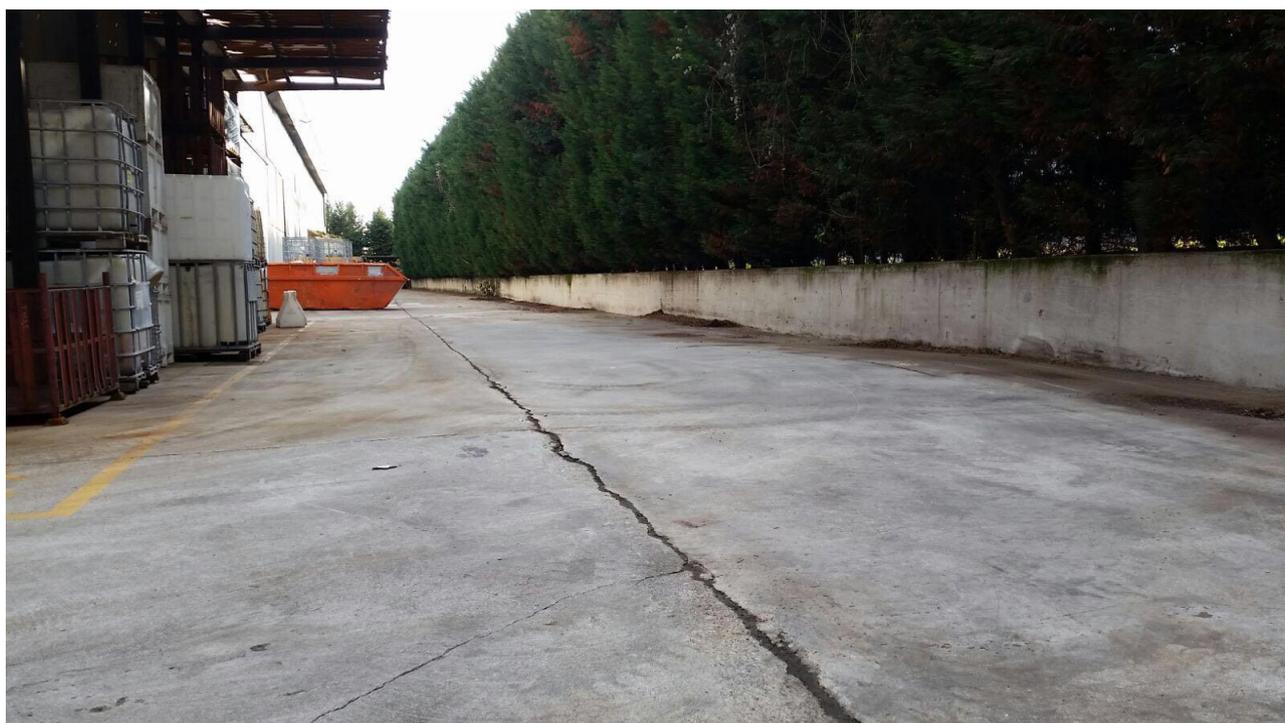


Foto 1 - Muretto in sponda sinistra Rio Rodegotto a protezione dello stabilimento

La sicurezza idraulica dell'area è stata poi ulteriormente incrementata nel corso del 2015 in quanto è stata eliminata la strettoia presente lungo via Trento mediante la posa di uno scatolare 5,00 x 2,00 m in sostituzione del precedente di dimensioni 2,00 x 2,00m. Tale opera, realizzata a cura del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, ha permesso quindi di eliminare la strozzatura che creava profili di rigurgito

**Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Studio di Impatto ambientale e contestuale richiesta
di modifica dell'autorizzazione all'esercizio**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Integrazioni – Indicazioni sul rischio idraulico

a monte della viabilità diminuendo quindi il valore del tirante idrico anche in prossimità dello stabilimento.



Foto 2 - Realizzazione scatolare lungo via Trento

4 Misure gestionali adottate in caso di allagamento

Pur trovandosi il sito in esame ad una quota più elevata rispetto alle aree circostanti, interessate da allagamenti, e nonostante dal 2003 non si siano verificate situazioni critiche per l'impianto in esame, la Ditta ha predisposto delle azioni volte ad impedire l'ingresso delle acque all'interno del capannone in cui viene svolta l'attività, come di seguito specificato.

- Fase 1. In caso di allagamento, viene attivato un sistema di protezione costituito da barriere (sacchi in juta o polipropilene riempiti con inerti tipo sabbia e graniglie), da disporre in corrispondenza dei 4 portoni carrabili del capannone.
- Fase 2. In caso di superamento delle barriere sopra descritte, il sistema di raccolta delle potenziali acque reflue, fungerà da captazione delle acque provenienti dall'esterno, con successivo stoccaggio nelle apposite vasche esistenti. Tale sistema sarà monitorato e lo svuotamento effettuato mediante ditta specializzata con la quale la Ditta Futura detiene stabile convenzione.
- Fase 3. In caso di grave esondazione il sito verrà evacuato previa completa chiusura dei portoni di accesso alle aree di stoccaggio così da evitare galleggiamento e fuoriuscita del materiale contenuto all'interno del capannone.

La Ditta Futura ha inoltre predisposto le procedure di emergenza anche per sisma, incendio e sversamenti accidentali (es. fluidi motore automezzi e carrelli elevatori); tali procedure fanno parte del piano di emergenza generale, oggetto di esercitazioni periodiche.

4.1 Estratto dal Piano di Gestione delle emergenze

Si riporta un estratto del piano di emergenza della ditta Futura s.r.l. (Piano di Emergenza Generale, Lug. 15 E01-R01) dove, tra gli scenari valutati, si riporta anche la gestione dell'evento "allagamento".

1. *Interrompere l'erogazione generale dell'acqua se la causa è una perdita nell'impianto idrico;*
2. *Togliere la tensione all'impianto elettrico se l'acqua sta raggiungendo apparecchiature elettriche sotto tensione (quadri elettrici, macchinari, ecc.);*
3. *Evacuazione generale di tutto l'insediamento (edificio);*
4. *Inoltre in caso di esondazione chiudere i portoni di ingresso del capannone.*

Il coordinatore in caso di allagamento:

1. *Coordina gli interventi degli addetti della squadra di emergenza;*
2. *Effettua la chiamata d'emergenza o allerta l'ufficio (centralino) per la stessa;*
3. *Informa dell'evento la direzione;*
4. *Informa gli Enti competenti (Comune, Provincia, Arpa) in merito ad eventuali criticità ambientali connesse (tracimazione rifiuti su aree pubbliche, in corsi d'acqua, ecc.);*
5. *Informa (al cessato allarme) il responsabile della manutenzione in merito ai dispositivi di emergenza utilizzati.*

Il responsabile della manutenzione:

1. *Verifica gli effettivi danni prodotti dall'allagamento;*
2. *Provvede a ripristinare il corretto funzionamento degli impianti (idrico, elettrico, antincendio, ecc.);*
3. *Relaziona alla direzione in merito alla situazione "pre" e "post" allagamento.*